



Il sindaco Alessandro Betta

# «Brione, siamo stati rallentati»

Vallo Tomo, Betta scrive al Difensore Civico. La Provincia: «Opera divisa in lotti»

► ARCO

«Vi sono stati rallentamenti importanti in quanto alcuni comitati/persone hanno sollevato problematiche di tipo paesaggistico sugli interventi e ciò, purtroppo, sta facendo dilazionare i tempi». Il sindaco Betta torna a puntare il dito

contro chi ha sollevato perplessità sulla realizzazione del vallo tomo ai piedi del Brione. E lo fa rispondendo ad una nota del Difensore Civico: «L'amministrazione, che tra i vari compiti ha quello di garantire la sicurezza pubblica ma anche la coesione della comunità, si sta adoperando in ogni

modo per giungere ad un risultato il prima possibile».

Betta, nella sua risposta, allega il parere del Servizio prevenzione rischi della Provincia in cui si ribadisce che «la tipologia di opera passiva a vallo tomo è quella che può garantire, anche nel tempo, un miglioramento della sicurezza da

crolli rocciosi nell'area in questione, e che la complessità e la numerosità delle situazioni critiche esistenti sugli ammassi rocciosi dislocati lungo le pareti del Brione non possono essere risolte con interventi attivi in parete; la dislocazione di barriere paramassi, viste le volumetrie in gioco, non pare la

soluzione adeguata anche nella prospettiva di lungo periodo, sia perché dovrebbero essere previste su più file occupando molto terreno sia perché avrebbero oneri di manutenzione molto alti».

Ma la Provincia, nella lettera del 6 giugno, ribadisce un concetto evidenziato in precedenza ovvero «la necessità di dover tener conto delle differenti priorità che emergono dalle strutture esistenti, che è necessario difendere dai crolli rocciosi, e anche della ristrettezza attuale delle risorse economiche che impone la suddivisione delle opere in lotti».